

Alpi orientali, la Germania merid. e occid. fino nel territorio di Amburgo). — Raro nella parte settentr., montana della V. G. — Goriziano: Porezen 5.912, 1 es.; S. Tarnova, Lokve (Dep., sec. Breuning, l. c. 23); Staragora e Panovitz pr. Gorizia, nei rigagnoli, sotto acqua (teste Schr.). — Retroterra di Trieste: Senosecchia (Kr 1); Val Branizza, nel fogliame umido di un ruscello 4.13 (Pr 4); M. Artuise, versante nord, nei boschi di faggio tra il fogliame umido di un rigagnolo 5.07 (M 1); da qui proviene probabilmente anche 1 es. trovato nelle caverne di S. Canziano (Borghi). — Liburnia: Val di Draga pr. Fiume (Pad. 113), Lokve (Stiller 470), Fužine (Dep. sec. Breuning l. c. 23).

La car. *gorizianus* Bernau è istituita per una unica ♀ di Panovitz e differirebbe dall' *hydrophilus* della Bosnia per statura maggiore e meno convessa, le fosse elitrali piuttosto piccole, numerose e divise da tubercoli fortemente elevati, però brevi e perciò non distintamente carenati (tranne i più lunghi). Il BREUNING (l. c.) rileva che si tratta di caratteri troppo minuziosi e troppo soggetti alla variazione individuale, per poter istituire una razza speciale.

24. C. (*Goniocarabus*) *cancellatus* Illig. (Schaum 135, Gglb. 63; *cancellatus* + *emarginatus* + *intermedius*, Reitt. Tab. 150-153. — Eur. sett. e med., al sud in Italia fino al piede delle Alpi, in Balcania fino in Albania (Alessio), in Russia fino al Caucaso e in Siberia; manca in Inghilterra). — Rappresentata nella nostra regione da una sola razza principale, sbsp. *emarginatus*, la quale trovasi nella parte settentrionale e montana. Sembra che manchi nella zona litorale da Trieste al sud ¹⁾ come pure nelle isole di Lussin e Cherso; ricompare al di là del Quarnerolo, nell'Isola di Arbe, però in un'altra razza (sbsp. *corpulentus*, che è caratteristica della zona litoranea dalmata.

a) *cancellatus emarginatus* Duft. (Sturm 137, Gglb. 65, Born, zool. bot. Ges. Wien 1900, 185; C. *emarginatus* Duft. Fn. Austr. II, 32, tipo: Carniola, Dej. II, 99, Küst. VI, 17, Kraatz, Deutsche ent. Zeit. 1877, 259. — Alpi or. mer.). — Predilige i campi ed i prati, spesso su terreno argilloso-arenaceo, sotto sassi, generalmente raro. — Bacino della Sava: Bochinia, verso il rifugio sulla Cerna perst (Pr 1). — Bacino dell'Isonzo: V. Trenta, 1 es. vecchio, nero 7.13 (Spr); Bogatin (Schr); Monte Canin 6.04 (coll. Messt 1); Plezzo (coll. mea 1); tra Caporetto e S. Lucia, di preferenza in vallata nei campi e sui prati, meno frequente del *violaceus*, singoli es. anche più in alto, p. e. nella Val Tominca, sul Sleme sopra Volzano e 600 m e sul Mataiur a 700 m (Bernau 289); Volzano VII (Gab. 2) e S. Lucia (Marchesetti 2); Gorizia, nei campi (Schr. una serie di es. nel Museo di Vienna); Gorenje

¹⁾ L'amico Chenda mi mostrò appena pochi giorni fa 1 es. che porta l'etichetta: «Pola, 4-5-14». L'esempl., proveniente dalle caccie del compianto C. de Mayer, è una femmina piccola (23 mm), con elitre molto convesse ed arrontondate e con intervalli terziari appena accennati. Trattandosi di un singolo individuo è difficile dire se si tratti di una forma dell'*emarginatus* o del *corpulentus*; non credo però di errare, se ritengo questo es. di Pola per la v. *Beszedesi* Depoli di Abbazia.